

T27

Epigrammi I, 99
Fame peribis

Critica pungente dell'avarò Caleno. Quando era ricco solo un po', era generoso con gli amici. Ora che lo è molto di più, è diventato uno spilorcio: se si arricchisce ancora, muore di fame.

Non arrivavi a un milione, Caleno,
 ma eri così largo, così generoso,
 così splendido che tutti gli amici
 te ne auguravano cento.
 Un dio ha ascoltato le nostre preghiere:
 nel giro di sette mesi, mi pare,
 quattro morti te li hanno dati.
 Ma neanche li avessi perduti,
 anziché ereditati, povero te, sei finito
 in tanta miseria che nel tuo banchetto
 più lussuoso, quello che fai una volta l'anno,
 investi quattro sporche lire
 e noi, i sette amici più vecchi,
 ti costiamo una libbra di piombo. Per queste nuove
 benemerienze, che voti dobbiamo fare?
 Ti auguriamo un miliardo, Caleno:
 se l'avrai, è la volta che muori di fame.